Istat. A settembre l'indice composito sale da 99,5 a 101,0: registrato più ottimismo nel commercio

Migliora la fiducia delle imprese

Le aspettative dei consumatori sono in lieve discesa da 109,1 a 108,7

Vera Viola
MILANO

A settembre migliora lievemente, secondo la rilevazione dell'Istat, la fiducia delle imprese. L'indice composito (manifattura, servizi, costruzioni e commercio) registra un aumento, passando da 99,5 a 101,0 e attestandosi sui livelli dello scorso giugno. Mentre la fiducia dei consumatori peggiora lievemente, passando da 109,1 a 108,7.

Tra le imprese si registra insomma un diffuso buonumore nei quattro settori considerati. Con fiducia più marcata nel commercio al dettaglio (settore in cui l'indice sale da 97,4 a 102,0), nel cui ambito, migliorano sia i giudizi sulle vendite correnti (il saldo passa da -4 a 3), sia le attese sulle vendite future (da 17 a 24); il saldo sulle scorte di magazzino rimane invariato a quota 14.

Crescita più lieve negli altri settori: nella manifattura l'indice passa da 101,1 a 101,9, nelle costruzioni da 123,5 a 125,3 e nei servizi di mercato passa da 102,5 a 103,7. Più nel dettaglio, nel comparto manifatturiero gli imprenditori si mostrano più ottimisti sull'andamento degli ordini (il cui indice passa da -18 a -14); ma formulano previsioni meno positive sulla produzione per il secondo mese consecutivo (da 9 a 8 il saldo). I giudizi sulle scorte rimangono stabili.

Nel comparto delle costruzioni, quello più di tutti gli altri colpito dalla lunga crisi, migliorano sia i giudizi sugli ordini e sui piani di costruzione sia le previsioni sull'occupazione.

I SETTORI
Nell'edilizia, il comparto più colpito dalla lunga crisi, migliorano sia i giudizi sugli ordini e sui piani di costruzione che sul lavoro

Infine, per quanto riguarda i servizi, aumentano in maniera significativa le attese sul livello degli ordini (il saldo passa da 1 a 5) mentre peggiorano i giudizi ad essi relativi con il saldo che scende da 3 a 2.

Le attese sull'andamento dell'economia in generale rimangono stabili (il saldo a quota 3).

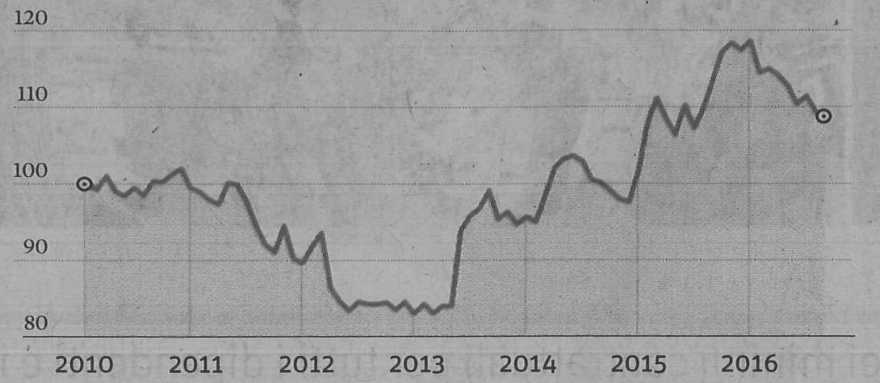
Famiglie e consumatori non dimostrano ottimismo. Le aspettative si confermano in discesa per il quinto mese consecutivo (da -15 a -18 il relativo saldo), anche se i giudizi sulla situazione economica del Paese registrano un miglioramento (il saldo passa da -60 a -53). Sia i giudizi sull'andamento dei prezzi nei passati 12 mesi sia le attese per il prossimo anno registrano un aumento. Le opinioni riguardo al bilancio familiare rimangono stabili (il saldo si attesta a 4). Ma sull'opportunità attuale e futura di acquistare beni durevoli, i saldi, per il secondo mese consecutivo, sono in deciso calo: da -39 a -54 il primo e da -69 a -79 il secondo.

«Il dato odierno sul clima di fiducia continua a riflettere l'immagine di un ottovolante: il sentiment è sempre in altalena – commenta Confesercenti – L'indicatore esprime la forte incertezza in cui si trovano a vivere le famiglie». «La modesta crescita della fiducia delle imprese ne consolida il livello sui valori di inizio 2015. Ben peggiore appare il profilo delle famiglie, in particolare per gli aspetti personali e per le prospettive future», secondo Confcommercio.

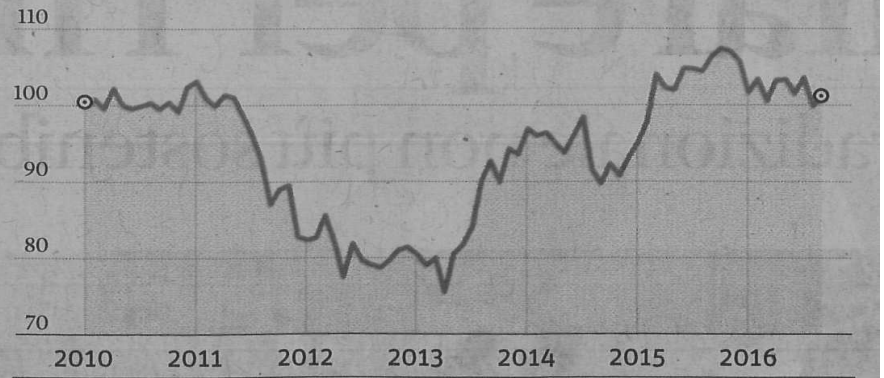
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiducia dei consumatori e delle imprese

CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
Gennaio 2010 - settembre 2016, indici destagionalizzati. Base 2010=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE (IESI)
Gennaio 2010 - settembre 2016, indici destagionalizzati. Base 2010=100



Fonte: Istat